

INCONTRO PUBBLICO 15 dicembre 2011

Ore 20,30 presso il Cinema Santa Maria Beltrade di Via Oxilia

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Siamo donne e uomini che abitano le vie e le piazze circostanti il rilevato ferroviario della Stazione Centrale. Amiamo i nostri quartieri e pensiamo che la loro valorizzazione possa contribuire in modo significativo alla trasformazione di Milano in una capitale europea della qualità della vita urbana, dell'accoglienza e della cultura.

Dei luoghi in cui viviamo vediamo le enormi potenzialità, per la loro posizione non periferica nel tessuto urbano, per la loro avviata integrazione nel sistema delle grandi infrastrutture di trasporto pubblico, per la dimensione di quartiere che ancora hanno le zone di Greco e di via Venini e, infine, per la grande tradizione di vissuto popolare e di piccole e vivaci attività commerciali e artigianali che li hanno sempre caratterizzati.

Allo stesso tempo, sono quotidianamente sotto i nostri occhi gli effetti dei danni allo spazio urbano e al tessuto sociale e produttivo del territorio causati da due decenni di abbandono e assenza delle istituzioni, in particolare dell'amministrazione comunale.

Tuttavia lungi dal limitarci a rivendicare esclusivamente soluzioni calate dall'alto, ci vogliamo fare promotori di un rinnovato protagonismo di chi vive e lavora sul territorio, nella consapevolezza che i cittadini devono rendersi parte attiva del cambiamento, partendo dalla ricostruzione di un senso di essere parte di una comunità e di utilità della partecipazione ai processi decisionali che ci riguardano. Ciò, anche nella fiducia che vogliamo riporre nella capacità delle istituzioni, e in particolare della nuova amministrazione comunale, a essere un interlocutore attento a queste dinamiche e capace di dare loro ascolto e risposte innovative.

Il gruppo nasce da alcune persone del Comitato per Milano di zona 2 e si è costituito con l'obiettivo principale di promuovere un'azione dal basso volta alla riqualificazione dello spazio urbano imperniato sulla progettazione partecipata del recupero degli ex magazzini della Stazione Centrale. È convinzione comune, infatti, che proprio l'impetuoso stato di abbandono in cui versa questa imponente opera architettonica sia una delle cause del degrado dei nostri quartieri e una ferita per l'intera città: uno spazio che potrebbe ospitare, senza versare un metro aggiuntivo di cemento sul territorio, decine di spazi pubblici, commerciali, artigianali, sociali e culturali. Uno spazio che, da ventre molle del degrado, potrebbe diventare il cuore pulsante del rinnovamento della zona e della città. Il lavoro su questo tema dalla forte valenza simbolica costituisce la prima gamba del nostro lavoro.

Confrontandoci tra noi, ci siamo tuttavia resi conto che questo progetto ambizioso nascerebbe monco senza un'attenzione ai problemi quotidiani, piccoli e grandi, dei cittadini e del territorio e alla necessità di costruire, partendo da essi, un circolo virtuoso di interazione tra il territorio e le istituzioni, in primo luogo comunali e zionali, in un rinnovato clima di fiducia reciproca. Per questo, abbiamo ritenuto che il nostro cammino avesse bisogno di una seconda gamba, costituita dal lavoro su queste questioni.

2. IL NOSTRO QUARTIERE E LO SCOPO DELL'INCONTRO

Il quartiere, che insiste intorno al rilevato Ferroviario della Stazione Centrale nella sua porzione più periferica, è delimitato: a nord da Via Spoleto/Largo San Valentino, a sud da Viale Brianza/Viale Lunigiana, a Est da Viale Monza e a Ovest da Via Zuretti. La **posizione è strategica** nel tessuto urbano (siamo a due passi da Buenos aires e porta Venezia) ed è servita da metropolitana e ferrovia:



Le **precedenti amministrazioni** hanno volutamente e deliberatamente **abbandonato** questa porzione di territorio, tanto che attualmente lo stato di incuria e degrado del rilevato ferroviario (che ospita al di sotto migliaia di mq di ex magazzini ora rimasti vuoti) si è diffuso nel vie circostanti creando non poco disagio per i cittadini residenti. Oggi il rilevato ferroviario costituisce non solo per il nostro quartiere, ma per tutta la città, esclusivamente una **BARRIERA** che separa luoghi (la prospettiva di attraversare i tunnel sporchi e puzzolenti del rilevato... fa passare la voglia di recarsi dall'altro lato!), persone (i due quartieri da un lato e dall'altro si sentono sostanzialmente due quartieri diversi, lo dimostra il fatto che fare una riunione da un lato significa rinunciare alla presenza di chi vive sul lato opposto!) e servizi (basta citare il fatto che non esiste un mezzo pubblico che consenta di percorrere i tunnel). Tale situazione è ben lontana dalla valorizzazione di infrastrutture simili avvenuta nelle altre città europee (si veda ad esempio Viaduc des Arts di Parigi: <http://www.viaducdesarts.fr/>).

Non vi è stata nessuna **strategia di lungo termine** per il miglioramento e lo sviluppo del quartiere, nessun progetto per renderlo più vivibile.

La zona si caratterizza per il **carattere popolare antico e multiculturale recente**, i bei palazzi liberty e di ringhiera, le botteghe artigiane e i negozi di prossimità, ma sta gradualmente perdendo queste specificità: i palazzi sono sempre più fatiscenti, i negozi chiudono, gli spazi abbandonati abbondano. È senso condiviso da molti abitanti (lo abbiamo riscontrato da tempo parlando con le persone che vivono qui, ma anche nel corso delle interviste che stiamo conducendo) che un lavoro sul recupero in veste nuova della sua anima

tradizionale, anche con i "nuovi cittadini" dovrebbe e potrebbe essere fatto.

La **qualità della vita** in zona può migliorare attraverso una profonda trasformazione urbanistica partecipata, fondata su un intervento sul rilevato ferroviario che metta al centro la **mobilità sostenibile** (cioè che non sia l'ennesimo centro commerciale con 2000 parcheggi e, quindi, più macchine e basta) e la destinazione di parte degli **spazi a uso pubblico**. Siamo però convinti che questo obiettivo di mobilitazione intorno a obiettivi in linea con le politiche della giunta possa essere realizzato solo partendo da quello che le persone sentono come il **problema urgente** (degrado, spaccio, sporcizia, poca cura nella manutenzione degli spazi pubblici, senso generale di insicurezza) e che **dare risposte**, anche piccole, su queste questioni possa far crescere la fiducia intorno alla possibilità di **instaurare una collaborazione** fattiva e concreta tra amministrazione e cittadini, stimolando risposte e responsabilità da entrambe le parti.

Quello che stiamo organizzando vuole essere **un primo incontro** tra la cittadinanza e le istituzioni cittadine per rappresentare le esigenze, i problemi e le potenzialità del quartiere e iniziare ad avviare un percorso per la trasformazione del quartiere in quello che i suoi abitanti vorranno e sapranno costruire in sinergia con le istituzioni cittadine.

A conclusione di questo breve inquadramento segnaliamo che nel **PGT** in via di pubblicazione la zona del rilevato ferroviaria è indicata come Ambito di Trasformazione Urbana (ATU) con destinazione d'uso commerciale e artigiana.

3. COME SARÀ STRUTTURATO L'INCONTRO

Abbiamo pensato a un incontro pubblico che vorrebbe andare oltre la classica assemblea cittadini. A tal fine nell'ultima settimana abbiamo avviato un percorso di ascolto di alcuni cittadini di zona (in particolare di alcuni commercianti storici), per costruire una fotografia del quartiere, dei suoi punti di forza e di debolezza, realizzata attraverso la loro esperienza.

Gli obiettivi dell'incontro sono:

- Ri-attivare energie e partecipazione tra i residenti nell'ottica di un lavoro comune per migliorare la qualità della vita nelle strade e nel quartiere
- Portare a conoscenza dell'amministrazione cittadina la situazione del quartiere
- Avviare un dialogo costruttivo tra istituzioni e residenti sul tema
- Illustrare ai cittadini gli strumenti attualmente a disposizione di Giunta e Consiglio di Zona che potrebbero aiutare a risolvere i problemi di degrado e insicurezza esistenti.

A tal fine la scaletta sarà la seguente:

A. Presentazione del Gruppo di Lavoro "Ferrante Aporti" del Comitato x Milano di Zona 2 ed esplicitazione dell'obiettivo sul lungo periodo.

Spieghiamo chi siamo e da cosa nasce l'idea del nostro gruppo di lavoro.

Sottolineiamo come il nostro obiettivo non sia "semplicemente" risolvere i problemi di microcriminalità del quartiere, quanto riqualificare l'intera area, con attenzione al rilevato ferroviario. Spieghiamo quindi che abbiamo deciso di partire da un'urgenza sentita e condivisa da tutti, ma che l'obiettivo è di un processo ampio, partecipato e a lungo termine.

B. Presentazione della mappa risorse/opportunità – problematiche/criticità

Tale mappa sarà costruita a partire dai risultati dell'ascolto e da tutto il materiale raccolto.

C. Intervento del Consiglio di Zona 2 – Commissione Coesione Sociale e Sicurezza

La Vicepresidente della Commissione sarà invitata a raccontare il percorso istituzionale seguito dal CdZ fino a oggi (a partire dalla istituzione della Commissione, la presentazione della Mozione da parte della Lega, ecc.) sul tema dello spaccio in zona.

Al fine di allargare il tema dell'incontro al problema dello stato di abbandono dal punto di vista urbanistico del quartiere stiamo pensando di allargare l'invito anche al presidente della Commissione Urbanistica, Alberto Proietti.

D. Intervento dell'Assessore Granelli

Ci piacerebbe che l'Assessore venisse ad esporre **quali strumenti** l'amministrazione cittadina può mettere a disposizione del CdZ per affrontare il problema dello spaccio (ad esempio la questione del vigile di quartiere), in un'ottica di decentramento. L'Assessore o gli assessori, se ci sono più fronti su cui si può intervenire, dovrebbero quindi descrivere interventi reali, concreti e realizzabili nel breve, medio e lungo periodo.

E. Interventi liberi ma facilitati

Gli interventi del pubblico saranno moderati da un facilitatore, l'obiettivo è far emergere e appuntare in maniera ordinata:

- Osservazioni alle proposte fatte dall'assessore per il tema sicurezza
- Proposte ulteriori e alternative (dal pubblico possono emergere iniziative portate avanti dai cittadini che potrebbero rafforzare l'azione istituzionale).

F. Chiusura

Nella chiusura si danno tre elementi:

- Indicazione su dove possono seguire l'evoluzione dei nostri lavori
- Invito a lasciarci i riferimenti
- Indicazioni circa la continuità del processo (istituzionale e nostro).

Sulla struttura dell'incontro vorremmo segnalare che, benché l'intervento dell'Assessore rimarrà quello sopra indicato, ci piacerebbe riuscire a partire dalla questione specifica spaccio/degrado della zona intorno a Piazza Morbegno per allargare il ragionamento con i presenti verso il recupero del rilevato ferroviario. A tale scopo stiamo valutando la partecipazione del Presidente della Commissione Urbanistica del Consiglio di Zona. È possibile quindi che a seguito del punto E ci sia un ulteriore spazio dedicato alla presentazione del contesto progettuale in cui ci si muove parlando del rilevato ferroviario: chi sono i proprietari, quali sono i progetti in corso (Museo della Shoah e ricovero senz'atetto) e quali le previsioni da PGT. In riferimento a ciò, comunicheremo tempestivamente all'Assessore eventuali variazioni alla scaletta.

4. ALCUNE QUESTIONI SUL QUARTIERE CHE POTREBBERO EMERGERE E SU CUI L'ASSESSORE POTREBBE ESSERE CHIAMATO A RISPONDERE

Indichiamo per punti alcune questioni che quasi certamente emergeranno durante l'incontro e per le quali sarebbe certamente molto efficace agli occhi dei cittadini riuscire a trovare una corrispondenza con gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione e precedentemente proposti dall'Assessore.

Sul tema del degrado:

- Lo stato di abbandono del rilevato ferroviario in generale, in particolare:
 - o lo stato dei tunnel di attraversamento del rilevato (infiltrazioni di acqua, abbandono di rifiuti, scarsa illuminazione)
 - o l'accampamento di senzatetto (con annessi e connessi in termini di odori, rifiuti etc...), là dove sorgerà il Museo dell'olocausto
 - o la casa di Fratel Ettore che riaprirà il 16 dicembre ristrutturata in fondo a via Sammartini (mostra come basterebbe poco per rendere il tutto decente con poco sforzo, ma potrebbe emergere anche il disagio di alcuni cittadini nell'avere ancora un rifugio per gli "ultimi" in una zona dove già ci sono molte case trasformate in dormitorio e il centro per richiedenti asilo)
- Le numerose auto rubate e abbandonate in Ferrante Aporti e dintorni
- Lo spaccio/consumo notturno di crack e altre droghe pesanti nei dintorni di Piazza Morbegno (sauli/delle leghe/oxilia/varanini/morbegno)
- La presenza di diversi esercizi commerciali (centri massaggi e bar) a forte sospetto di essere centro di attività illegali
- L'abuso di alcolici specie intorno ai ristoranti sudamericani
- Le situazioni di sfruttamento della prostituzione e sfruttamento degli immigrati (in particolare la trasformazione di bilocali e cantine in dormitori per decine di persone).
- Le risse tra consumatori/acquirenti di droga.
- I furti, la microcriminalità, l'insicurezza reale e percepita delle cittadine nel rientrare a casa dopo una certa ora (ci è stato raccontato di avvicinamenti sospetti, tentativi di scippo...).

Sul tema della sicurezza legata alla mobilità:

- La presenza nel quartiere di numerosi incroci pericolosi e non a norma (ad esempio: Lumière/Natale Battaglia/Sauli/Oxilia/Cavalcanti e Martiri Oscuri/Spoleto/Venini)
- La presenza di uscite dalle scuole (in particolare quella di via Venini 80) pericolose per l'incolumità dei bambini (per evitare che le macchine parcheggiassero sul marciapiede, il perimetro della scuola è stato "cordolato" restringendo notevolmente lo spazio e di fatto obbligando i bambini a riversarsi sulla strada)
- L'assenza di percorsi ciclabili, in particolare di un attraverso ciclopedonale "smog free" del rilevato. Il passaggio del tunnel per un bambino è praticamente impossibile se non in auto: questo rende impraticabile il Parco Trotter per chi abita a Ovest e il Parco Martesana per chi abita a Est.
- La mancanza di un collegamento tramite mezzi pubblici tra i due lati della ferrovia (Sammartini e F. Aporti), che costringe i cittadini senza la disponibilità di un altro mezzo a percorrere a piedi i tunnel, rendendo di fatto difficoltosi gli spostamenti con i mezzi (soprattutto per chi abita a Greco e si serve della MM1).

5. PICCOLE COSE FATTIBILI A COSTI MINIMI CHE POTREBBERO RAPPRESENTARE UN SEGNALE DELL'ASCOLTO DELL'AMMINISTRAZIONE

Sulla base delle nostre conoscenze, segnaliamo una prima lista di azioni che potrebbero essere messe in atto a costo minimo dall'Amministrazione, ma che potrebbero dare un segnale forte di ascolto e disponibilità verso gli abitanti del quartiere.

- Il vigile di quartiere, rimozione auto rubate o abbandonate
- La pulizia straordinaria marciapiedi e tunnel Ferrante Aporti- Sammartini
- La deviazione del bus n. 87 che percorre Via Sammartini perché colleghi le due vie e dunque le due parti del quartiere
- Un incontro tematico con uno/più assessori e tecnici, magari con l'intervento di Grandi Stazioni, per iniziare un percorso di informazione e partecipazione
- Un piccolo intervento, anche simbolico e non "costoso" di manutenzione straordinaria del rilevato ferroviario
- L'organizzazione di un evento cittadino per l'abbellimento simbolico del rilevato ferroviario (coinvolgendo le scuole e i writers di zona, per esempio).

Per maggiori informazioni:

Cesare Pitea
Coordinatore gruppo Ferrante Aporti
cell. 333/9229024
piteacsr@hotmail.com